

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO. «Troppi magistrati impediscono l'operatività delle nuove norme e bloccano di fatto l'iter delle espulsioni»

# Immigrazione, attacco di Mantovano: Clandestinità, «Procure boicottano»

Per Mantovano «è venuto il momento che faccia sentire la propria voce chi, dall'interno del mondo giudiziario, non condivide questa visione militante e ideologica del ruolo del giudice».

ROMA

«Sul contrasto all'immigrazione clandestina quanto accade oggi in più aule giudiziarie e in più uffici di Procura merita la qualifica di "boicottaggio"». L'allarme arriva dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Alcune regioni a guida centrosinistra impediscono l'apertura dei Cie sul loro territorio, e con questo rendono più complicato l'iter della espulsione. Troppi magistrati - dice Alfredo Mantovano - impediscono l'operatività delle nuove norme e bloccano di fatto le espulsioni. Saranno gli stessi che fra qualche mese lamente-

ranno che le nuove norme non servono a nulla». «È venuto il momento - aggiunge il sottosegretario - che faccia sentire la propria voce chi, dall'interno del mondo giudiziario, non condivide questa visione militante e ideologica del ruolo del giudice; e che, più in generale, faccia sentire la sua voce chi, di fronte alle varie ordinanze di presunto contrasto alla Costituzione, non ha dimenticato che secondo la Costituzione la sovranità appartiene al popolo ed è espressa dal Parlamento. Non da giudici sedicenti "democratici».

Oggi, secondo Mantovano «si sta riproponendo il medesimo film proiettato all'indomani della legge Bossi Fini: allora vi fu dapprima la teorizzazione e poi la pratica disapplicazione delle norme di contrasto alla clandestinità». «In occasione del Congresso di Magistratura democratica, il 23 gennaio 2003 - ricorda Manto-



Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano

CRITICATE LE REGIONI DI CENTROSINISTRA CHE REPLICANO: ACCUSE GENERICHE

vano - l'allora segretario della "corrente" Claudio Castelli, definì "la legge Bossi-Fini, portato di pregiudizi razzisti, spinte securitarie e parole d'ordine tanto demagogiche quanto inidonee a governare un fenomeno sociale imponente", e quindi contestò l'idea secondo cui "esista un pri-

mato della rappresentanza politico-parlamentare come tale e che tutto il resto debba, in un modo o nell'altro, obbedire alle regole della maggioranza?».

Da tale teoria, secondo il sottosegretario, «sono seguiti i fatti: centinaia e centinaia di ordinanze di presunta illegittimità mandate alla Corte costituzionale (che, a conferma della pretestuosità delle impugnazioni, ne ha accolte solo 5 e per aspetti secondari), paralisi dei relativi processi, sentenze fantasiose nei giudizi in cui le norme non venivano mandate alla Consulta. Così una parte della magistratura dapprima ha impedito alle nuove disposizioni di funzionare, poi ha criticato la Bossi Fini perchè non funzionava». «Dopo l'approvazione della legge sicurezza - dice Mantovano - il film si ripete. L'11 e 12 scorsi a Lampedusa le "correnti" Mde Movimento per la giustizia han-

no chiamato alla mobilitazione contro le nuove norme. Tutto ciò avviene con l'appoggio militante dell'Anm, la cui tesi singolare è che questi magistrati si limiterebbero a manifestare il loro pensiero, non a disapplicare la legge».

Il duro attacco di Mantovano fa insorgere alcune regioni. «La dichiarazioni del sottosegretario Mantovano sono pura politica, campagna elettorale - commenta il presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso, che è anche coordinatore dei flussi migratori - . Contro le regioni di centrosinistra scaglia accuse generiche che farebbe meglio a circoscrivere; gli consiglio di studiare le leggi così saprebbe che le regioni non hanno alcuna competenza in materia». L'assessore regionale della Campania, Alfonsina De Felice (Politiche Sociali e Immigrazione) bolla come «generica l'annotazione del sottosegretario Mantovano perchè non si vede in che cosa consistano questi ostacoli». Mentre l'assessore alle Politiche sociali ed Immigrazione della Regione Toscana, Gianni Salvadori, fa sapere che dal governo non gli è mai arrivata alcuna richiesta sui centri di identificazione ed espulsione.

PD. L'ex presidente del Senato nell'Isola per sostenere la candidatura di Lupo

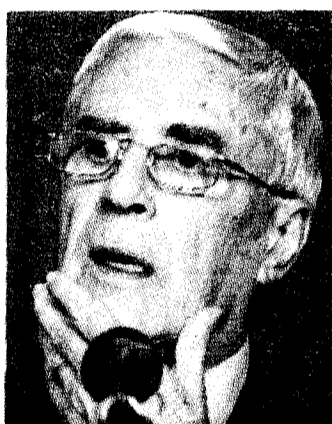
## Marini a Palermo: «Superare le divisioni create dalle primarie»

PALERMO

«Superare le divisioni create dalle primarie per costruire insieme l'unica grande alternativa al centrodestra». È l'appello dell'ex presidente del Senato, Franco Marini, ieri a Palermo per sostenere la candidatura di Giuseppe Lupo alla carica di segretario regionale del Partito Democratico. Un invito che lascia presagire come questo sistema possa non supportare del tutto quelle caratteristiche, necessarie secondo Marini, per il Pd, come la pluralità e il rinnovamento. Quest'ultima sembra essere la ragione che lo induce a sostenere un candidato come Lupo, in linea con la corrente di Franceschini. «Lo conosco per

l'incarico di segretario che ha ricoperto nella Cisl - aggiunge -. È l'uomo ideale per difendere i nostri valori e mettere in moto nello stesso tempo un progetto riformista. Rientra nello spirito del partito anche per il rinnovamento generazionale che porterebbe».

L'opposizione al sistema delle primarie, «che creano divisione in un partito che basa il proprio statuto sulla pluralità», viene celato con proposte alternative. Ad avanzarne una è il segretario regionale uscente, Francantonio Genovese. «Si potrebbero stilare degli elenchi di candidature da pubblicare all'interno del partito. - sostiene - Così ci libereremmo dal sospetto



Franco Marini

che voti anche chi vuole favorire un amico».

A supportare la candidatura di Giuseppe Lupo ai vertici della dirigenza regionale anche il parlamentare Sergio D'Antoni e il senatore Enzo Bianco, che ribadisce come «l'impegno dell'ex segretario della Cisl sintetizzi l'idea di un partito di centrosinistra innovativo che fa della partecipazione dal basso la sua bandiera». (\*FIPAS\*)

FILIPPO PASSANTINO



## VISIONA

NUOVE COLLEZIONI  
A/I 2009/10

Dior  
PRADA  
LANVIN

JILSANDER

CoSTUME NATIONAL

BALLANTYNE  
CASHMERE

GOLDEN GOOSE  
DELUXE BRAND

TONELLO  
MAURO  
GRIFONI

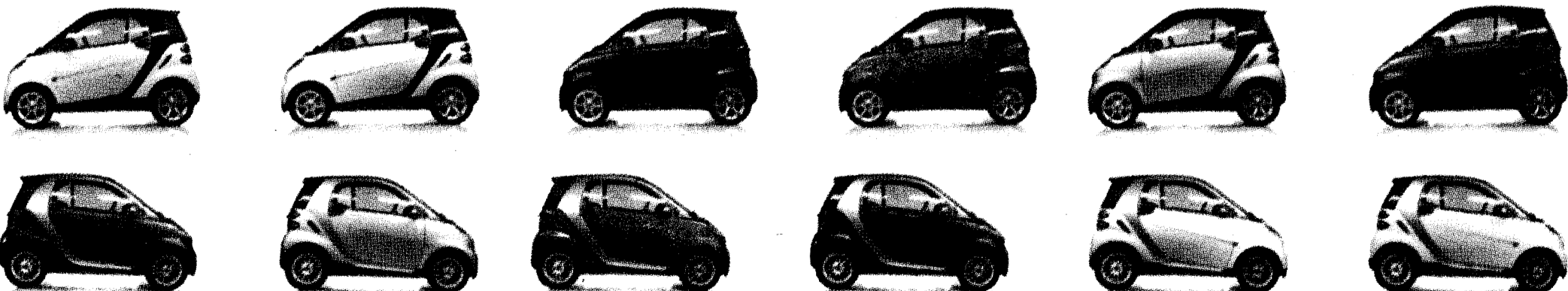
MONCLER

UOMO - DONNA - SPORT

Via E. Parisi, 11/13

## NIENTE ROTTAMAZIONE? NO PROBLEM.....

SCEGLI I VANTAGGI DI SMART\* FOR TWO A KM ZERO.....



SABATO E DOMENICA APERTI

Automega s.p.a.

Via dell'Artigliere, 8/20 - PALERMO - Tel. 091525693/4 - Fax 0916701611

\*su vetture in pronta consegna